



Resta la difficoltà delle aziende a trovare personale «Stipendi da ritoccare all'insù, altrimenti vincono i sussidi»

Al centro Rosario Rasizza amministratore delegato di Openjobmetis, commenta le decisioni del governo

«A rischio 100mila posti»

OPENJOBMETIS Rasizza attacca la politica sulle norme dei contratti

GALLARATE - Rosario Rasizza, numero uno di Openjobmetis, una delle principali agenzie per il lavoro presenti sul mercato italiano e attiva nella somministrazione, ricerca, ricollocazione e formazione del personale, è molto arrabbiato. Non per i conti della sua azienda, dal momento che ha chiuso il 2021 con ricavi da record, quanto piuttosto a causa delle decisioni prese da governo e parlamento in tema di lavoro. «Di fatto hanno reso precari centomila lavoratori che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato. E questo non è accettabile». L'imprenditore gallaratese, che è anche presidente di Assosom, l'associazione che riunisce le agenzie per il lavoro, si riferisce a quanto sta accadendo riguardo a una norma che prevede che i lavoratori assunti a tempo indeterminato da parte delle agenzie per il lavoro, non possano lavorare nella stessa azienda oltre i 24

24 mesi

IL LIMITE

Chi è assunto a tempo indeterminato dalle agenzie del lavoro può stare nella stessa azienda al massimo 24 mesi

mesi. «Fin da subito - spiega Rasizza - avevamo sottolineato come sia senza senso, ottenendo un primo slittamento da fine 2021 a settembre 2022. Ora però il Parlamento ha fatto un altro passo falso. Ha solo spostato la data a fine 2022. Il che significa che a fine anno avremo centomila persone che rischiano di perdere il lavoro. E' vergognoso e sono molto deluso perché chi ci governa ancora non ha capito che oggi il problema è tenere il lavoro. Invece il Parlamento cosa fa? Precarizza dei lavoratori che hanno già in mano un contratto a tempo indeterminato. Nonostante gli im-



gni presi per superare il limite di utilizzo per 24 mesi presso la stessa impresa, il Parlamento sposta solo il limite a fine anno, perseverando nell'errore e svilendo anche il ruolo delle parti sociali. Ancora una volta la politica non si accorge della realtà del Paese e delle sue difficoltà». L'auspicio di Rasizza resta uno: «che si apra un tavolo serio e pratico sul tema lavoro con chi tutti i giorni affronta questi temi». Nel frattempo, da un lato resta la fame di lavoro in Italia che prova ad uscire dalla pandemia e affronta la crisi energetica, e dall'altra ci sono le

aziende che continuano ad affermare di voler assumere ma di non trovare le persone adeguate. «Io devo dire che purtroppo in molti casi ci si è assuefatti a reddito di cittadinanza e Naspi - afferma Rasizza - Intendo dire che se il delta tra sussidi statali e stipendio è ridotto, allora molte persone preferiscono tenersi i sussidi e arrotondare come possono». Insomma, si mettono sul piatto stipendi troppo bassi. «Certo - rincara il numero uno di Openjobmetis - lo capisco che anche per gli imprenditori, soprattutto in questo momento, è difficile far quadrare i conti con una emergenza via l'altra. Ora ci sono i costi energetici alle stelle che incidono pesantemente. Ma è altrettanto vero che se si cercano figure specializzate, per riuscire ad accaparrarsene bisogna intervenire anche sulla busta paga».

Emanuela Spagna
FOTOGRAFIA: RICCIARDA

SU PREALPINA.IT

• **RICAVI DA RECORD** - Anno più che positivo il 2021 per Openjobmetis. La società quotata in Borsa a Milano dal dicembre 2015, ha chiuso il 2021 registrando un utile netto a 10,7 milioni di euro, in calo rispetto ai 23,7 milioni del 2020. Ma va detto che di timo è stato il risultato sul fronte fatturato. La "creatura" dell'amministratore delegato Rosario Rasizza ha raggiunto ricavi record: oltre 720 milioni di euro contro i 517 milioni dell'anno precedente. In crescita anche l'Ebitda, salito a 23,5 milioni contro i 14,9 milioni del 2021 così come l'Ebitda che a fine esercizio 2021 ammontava a quota 15,2 milioni (365 giorni prima l'utile netto epurato da imposte e interessi, e cioè l'Ebitl, non andava oltre gli 8,3 milioni). «Il 2021 ha visto il raggiungimento di un fatturato record rispetto agli anni precedenti - ha commentato Rasizza - Inoltre Family care srl, focalizzata sulla somministrazione di assistenti familiari per persone non autosufficienti, ha confermato il trend positivo con una crescita superiore al 28% rispetto all'anno precedente. La seconda metà dell'anno ha visto come protagonista l'avvio dell'integrazione del gruppo Quanta che ha permesso di mettere in atto le prime sinergie. Ci aspettiamo un 2022 ricco di nuove sfide e soddisfazioni, nel quale daremo nuovamente prova della passione e della dedizione che anima il nostro gruppo».

FOTOGRAFIA: RICCIARDA